

LO SPECIALE SULLE MISURE

Irap, niente rata a giugno

di Enrico Marro

alle pagine 4 e 5 Borrillo, Querzè

IL GOVERNO

FISCO

Irap, a giugno
non si paga
Esenzione Imu
per il turismo

L'esenzione è automatica: basterà non fare il versamento
Fino a fine ottobre niente tassa di occupazione
del suolo pubblico per bar, ristoranti e locali da ballo

Tregua Tosap

Dalle pasticcerie agli stabilimenti balneari, cancellate Tosap e Cosap

ROMA Non si pagherà la prossima rata dell'Irap, ovvero il saldo-acconto dovuto il 16 giugno prossimo. Non si tratta di un semplice rinvio o sospensione, ma di una cancellazione del versamento. Insomma un modo indiretto per aumentare la liquidità delle imprese piccole e medie, esentandole appunto dal saldo 2019 e dall'acconto 2020. La misura è contenuta nell'articolo 27 della bozza del decreto legge Rilancio entrata in consiglio dei ministri.

La relazione illustrativa spiega che «in considerazione della situazione di crisi connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, le imprese con un volume di ricavi non superiore a 250 milioni, e i lavoratori autonomi,

con un corrispondente volume di compensi, non sono tenuti al versamento dell'Irap dovuta per il 2019 né della prima rata, pari al 40% dell'acconto dell'Irap dovuta per il 2020. Rimane fermo l'obbligo di versamento degli acconti per il periodo di imposta 2019. L'applicazione della norma è esclusa per le banche e gli altri enti e società finanziari nonché per le imprese di assicurazione, le amministrazioni e gli enti pubblici». Per godere del beneficio il contribuente non dovrà fare nulla; semplicemente si asterrà dal pagamento del 16 giugno.

Un meccanismo simile è previsto per l'Imu, relativamente al settore turistico. Lo prevede l'articolo 184. Che esenta dalla prima rata 2020 (sempre il 16 giugno) dell'imposta municipale propria (Imu): «a) gli immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, non-

ché gli immobili degli stabilimenti termali; b) gli immobili rientranti nella categoria catastale D/2 (alberghi e pensioni, ndr.) e gli immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate». Anche in questo caso il risparmio per i contribuenti interessati sarà automatico e immediato, basterà saltare la rata del 16 giugno.

Sempre a sostegno del settore turistico, in particolare per le piccole e piccolissime



imprese, l'articolo 187 bis della bozza, esonera dal pagamento della Tosap e del Cosap «le imprese di pubblico esercizio di cui all'articolo 5 della legge 287 del 1991», ovvero ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie, bar, caffè, gelaterie, pasticcerie, sale da ballo, da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari, che siano titolari di concessioni o di autorizzazioni di suolo pubblico a partire dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020. La Tosap è la «tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche», un tributo applicato dagli enti locali per le occupazioni di beni del demanio o del patrimonio indisponibile dei Comuni e delle Province come strade, piazze, parchi. La Cosap è «il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche» che in qualche comune, per esempio Milano, ha sostituito la Tosap. Anche per queste ultime tasse i contribuenti non dovranno far altro che saltare i pagamenti previsti (in questo caso fino alla fine di ottobre) e trattenere per sé le somme altrimenti dovute al fisco locale.

Enr. Ma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crediti-debiti ✓

Compensazione fino a 1 milione

Salirà da 700 mila a un milione di euro il tetto annuo per compensare i crediti con i debiti fiscali. Lo dispone l'articolo 158 della bozza del decreto Rilancio. Al fine, spiega la relazione illustrativa, di aumentare «la liquidità delle imprese, favorendo lo smobilizzo dei crediti tributari e contributivi attraverso l'istituto della compensazione» con il modello F24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imponibile ✓

Indici Isa corretti per la crisi

Gli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa), destinati a sostituire integralmente i 193 studi di settore per i lavoratori autonomi, verranno corretti, dispone l'articolo 159, per i periodi d'imposta 2020 e 2021, al «fine di tenere debitamente conto» della crisi indotta dalla pandemia». E saranno individuate anche «nuove specifiche cause di esclusione» dagli Isa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accertamenti ✓

L'invio degli atti slitta al 2021

Tregua fiscale accordata fino al prossimo primo settembre. Vengono infatti rinviate a quella data le notifiche di ben 22 milioni di cartelle esattoriali. Slitta invece al prossimo anno l'invio degli atti di accertamento, che sono circa 8 milioni e mezzo. In tutto, quindi, più di 30 milioni di pratiche di contenzioso fiscale che vengono sospese, in attesa che passi la bufera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi ✓

Lotteria scontrini deciso il rinvio

Enesimo slittamento per la lotteria degli scontrini, pensata per combattere l'evasione fiscale. Questa volta la colpa, manco a dirlo, è della pandemia e del conseguente lockdown. Non è più realistico immaginare di partire il primo luglio 2020 e quindi l'articolo 152 della bozza del decreto Rilancio dispone che la lotteria debutti il primo gennaio del 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA